



SOLO I FATTI CONTANO - II

Come i nostri lettori ben sanno, conformemente alla propria vocazione informativa, Tricolore spesso “mette il dito sulla piaga”. Non certo per ragioni personalistiche, ma al solo fine d’informare correttamente chi potrebbe essere all’oscuro di fatti che riteniamo importanti per la causa monarchica italiana.

E anche quando, seppur raramente, qualche accenno di carattere personale è stato fatto, la scelta è sempre stata determinata da situazioni, eventualmente anche in evoluzione, potenzialmente nocive per la causa.

Come abbiamo già avuto modo di dire, v’è chi non gradisce che certi “movimenti” vengano alla luce del sole e tenta di fermarci in tutti i modi. Invano.

Abbiamo scelto di pubblicare la “lettera aperta” che il sig. Sullivan ha già diffuso perché riteniamo possa costituire un esempio di come la realtà dei fatti viene spesso alterata, a vantaggio di un disegno (il progetto politico della CNM, voluta dal Principe Ereditario) che riteniamo molto pericoloso per la causa e per la dinastia sabauda, perché tendente a minare alla base la credibilità, in termini d’imparzialità nei confronti delle forze di partito, di chi, un giorno, potrebbe proporsi come erede al trono.

Avvertiamo che non pubblicheremo più nulla del genere: abbiamo progetti informativi ben più importanti da realizzare e non desideriamo dare il “la” ad alcuna catena polemica inutile.

Chi desiderasse rendere pubbliche le proprie convinzioni potrà comunque rivolgersi ad altri organi d’informazione o arrangiarsi da sé, come ha fatto il Sullivan.

Ecco dunque il testo della lettera (in corsivo) con qualche nostra considerazione.

All’attenzione di: monarchici italiani

Oggetto: risposta a “solo i fatti contano” (Agenzia stampa “Tricolore” 18/07/2007)

Allegati: Agenzia stampa “Tricolore” 18/07/2007 (a seguito)

19/07/2007

In merito alla Agenzia stampa “Tricolore” del 18/07/2007, chiarisco che noi del Partito della Alternativa Monarchica non abbiamo intenzione di aprire una polemica con il CMI perché non serve a nulla, quindi mi atterrò esclusivamente ai fatti riportati nella loro agenzia:

I non si riporta il testo integrale dell’articolo a firma del sottoscritto, quello pubblicato sul numero 107 de La Circolare Spigolosa.

Non era assolutamente necessario farlo. La nostra agenzia n. 1997 faceva semplicemente riferimento ad un’affermazione relativa all’attività del CMI, espressa in altro documento. Il fatto che, successivamente, ci si riferisca a frase inclusa nell’articolo di cui parla Sullivan è meramente incidentale.

2 si mescolano commenti riportati dal mio articolo e commenti tratti da una corrispondenza riservata inviata a un dirigente della CNM. – poi parlano di correttezza.

La correttezza è stata garantita dal fatto che la nostra agenzia si limita a citare un fatto realmente avvenuto, mantenendo l’anonimità dell’attore. La denuncia del fatto, data la sua gravità, rientrava nel diritto-dovere informativo di Tricolore. Troppo comodo nascondersi dietro la presunta riservatezza di una lettera lanciando, contemporaneamente, accuse pesanti ed ingiurie rivelatrici di un atteggiamento comune a diversi esponenti della CNM.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com



(Continua da pagina 1)

3 sulla questione dei “fatti” io mi sono espresso a fiumi e posso solo sottolineare che, grazie all’attività dei monarchici italiani (messe, conferenze, beneficenza, pranzi, ?), cioè quella che loro definiscono “fatti”, c’è ancora la Repubblica Italiana perfettamente e abusivamente imperante nonostante sia lo Stato più scassato del mondo occidentale e che non abbia le basi legali per imperare.

Queste critiche suonano un po’ strane, perché vengono da una persona che non può certo vantare chissà quali risultati pratici conseguiti in favore della monarchia in Italia. Inoltre, il Sullivan giudica una situazione che per tanti anni non ha neppure potuto vivere, trovandosi all’estero.

Quanto all’efficacia dell’attività politica, basti qui ricordare che la repubblica ha continuato serenamente ad esistere ed imperare anche dopo decenni d’intensa attività partitica monarchica, sotto la guida di persone di ben altro livello (Covelli, Lauro, Santaseverina...) rispetto a coloro che oggi pretendono di portare avanti il discorso del partito monarchico, ormai anacronistico, in una forma, come abbiamo già detto, molto pericolosa per la credibilità del Principe Ereditario. Infatti, non è possibile fare del gioco politico-partitico oggi per poi pretendere, domani, di essere super partes. Questa è la pretesa assurda dei presidenti delle repubbliche.

Si aggiunga il fatto che, mediamente, oggi in Italia non si sa neppure cosa sia una monarchia costituzionale. L’attività culturale e quella benefica sono dunque indispensabili per creare quella base di conoscenza senza la quale il popolo italiano non avrà mai modo di giudicare liberamente, serenamente ed obiettivamente quale delle due forme istituzionali è migliore. Perché mettere il carro davanti ai buoi? Voglia di “cadreghino”?

D’altra parte, sembra che neppure all’interno della CNM vi siano idee chiare a proposito della natura di una monarchia costituzionale.

Ad esempio, la posizione ufficiale di AM sembra postulare l’elezione del futuro Re. Una posizione che ha portato questo sodalizio, come Sullivan ben sa essendo stato presente a quella riunione della CNM, a rifiutare la sottoscrizione d’un documento che qualificava il Principe di Piemonte e di Venezia quale Principe Ereditario, ottenendo, alla presenza dello stesso Principe, la cancellazione dal documento di una tale qualifica...

4 Noi non agiamo nelle “parole” ma con un nuovo modo di far politica, chi non lo comprende... amen.

Amen. I sostenitori della politica (prima) e della monarchia (poi) esisteranno sempre. Sono liberi di agire in proposito, così come Tricolore è libero di manifestare la sua contrarietà.

Attendiamo, nei fatti, i risultati di questo “nuovo modo di far politica”, tanto sbandierato ma che, per ora, ha portato, al più, a risultati ridicoli e realmente controproducenti come quello di Lucca...

Ricordiamo anche, per l’ennesima volta, che le organizzazioni aderenti al CMI non possono (per statuto) e non vogliono (per convinzione) fare attività politico-partitica. Ovviamente, questo non autorizza alcuno ad accusarle, come più avanti fa invece il Sullivan.

5 La CNM è nata da poco e come tutte le cose necessita di tempo per strutturarsi.

Benissimo. Nel frattempo, le organizzazioni del CMI, invece di limitarsi alle riunioni ed alle parole, continueranno ad operare fattivamente.

(Continua a pagina 3)



(Continua da pagina 2)

6 Chi scrive l'Agenzia, senza firmarsi,

Preso dalla foga della polemica, il Sullivan non s'avvede di dire una cosa senza senso.

La migliore prassi giornalistica nazionale ed internazionale, alla quale Tricolore s'è sempre attenuto a partire dalla registrazione in tribunale della sua testata e dall'accogliamento nell'Unione della Stampa Periodica Italiana, prevede che nessun testo d'alcuna agenzia stampa venga sottoscritto. Basta leggere agenzie come Reuters, ANSA, Adnkronos, AGI... Analogamente, proprio perché frutto del lavoro di un gruppo di persone (la redazione), tanti articoli persino nei quotidiani non vengono firmati.

Possibile che il Sullivan non sappia tutto questo? Oppure preferisce la strumentalizzazione?

cita questioni di "parola data", riferendosi evidentemente a un patto di collaborazione (come esistono "di fatto", e/o siglati, vari patti di collaborazione tra il P.d.A.M. e altre organizzazioni monarchiche e non)

Niente affatto: non ci si riferiva a questo patto, ma a ben altri fatti, dei quali il Sullivan non è evidentemente al corrente. Ma qualcun altro, che ci legge con assiduità, sa benissimo di cosa si tratta ed a noi basta che gli giunga il promemoria.

da loro proposto ma che nel documento finale, da loro inviato, lo si faceva passare come cosa partita da noi; a richiesta di una correzione del testo è calato il silenzio, quindi il patto non è mai stato siglato. - si tenga conto che il patto esisteva, di fatto, già da prima che si parlasse di "patto" ma, come i nostri lettori avranno notato, sembra esser stato, negli ultimi tempi, a senso unico... poi parlano di correttezza.

In realtà, la proposta del CMI di trovarsi con gli esponenti del PdAM per definire il contenuto dell'accordo e mettere il tutto "nero su bianco" (come usualmente accade, per chiarezza e rispetto verso sé stessi e verso l'altro firmatario) è stata rifiutata proprio dal Sullivan, che affermò che non c'era bisogno di uno scritto, ma che, fra gentiluomini, la parola è sufficiente.

Successivamente, però, lo stesso Sullivan ha rivelato di essere sempre stato contrario al patto, diversamente dagli altri esponenti del PdAM. Proprio il 19 luglio u.s., alle ore 09.54, il CMI ha quindi rilanciato la proposta di un incontro, indirizzandola anche al Sullivan, il quale, ben 9 ore dopo, alle 18.51, invece di rispondere all'invito ha diffuso la sua lettera aperta.

Quanto a correttezza, i fatti elencati parlano dunque da soli.

7 In merito alle Coordinate "sbagliate", questo è già capitato con la CMI per il semplice fatto che hanno l'abitudine di non firmare le proprie cose e su questo argomento mi fermo qui... - poi parlano di correttezza

Sullivan non ha capito: le coordinate sbagliate sono quelle che ha usato lui, attaccando un nostro dirigente. Correttezza vorrebbe che, se non si è sicuri, si evita di prendersela con qualcuno. Se non si è certi non si spara a caso... Venendo alle firme che stanno tanto a cuore al Sullivan, basta ricordare che il CMI produce solo due tipi di documenti: quelli del Centro Studi ed i propri verbali associativi, redatti e qualificati come sempre si fa in questi casi.

Documenti pubblicati sul nostro sito internet (<http://www.tricolore-italia.com/html/cmi.asp>) in virtù di

(Continua a pagina 4)



(Continua da pagina 3)

quella trasparenza che ha sempre contraddistinto l'operato del Coordinamento, contrariamente alla segretezza privilegiata dal Sullivan (che chiese espressamente di mantenere segreto il patto di collaborazione CMI - PdAM) e dall'abitudine d'agire nell'ombra prediletta da altri...

Fra le fila del CMI ci sono anche persone che si battono per Casa Savoia e per la monarchia in Italia da ben prima della morte di Re Umberto II, dando sempre la precedenza ai principi. Quegli stessi principi che i migliori Principi della dinastia hanno sempre tutelato.

. 8 in dettaglio rispondo alla frase tratta da corrispondenza **riservata** (e non dall'articolo come loro fanno supporre)

Non abbiamo fatto supporre nulla, perché non abbiamo mai parlato, nell'agenzia "incriminata" dal Sullivan, di opinioni espresse in un articolo.

"stupido e controproducente alla Causa" monarchica', dicendo semplicemente che non mi riferivo alla loro attività sociale, come loro fanno credere, ma, come è chiaro a chi a letto il mio articolo, di cui ripeto le esatte parole: "Il CMI parla di divisioni e delle critiche che piovrebbero sui monarchici, dimenticandosi che da quando la CNM è nata, loro non fanno altro che aizzare questa idea".

Ora è proprio il Sullivan a confondere i due testi. Una lettera va interpretata in quanto tale, soprattutto se, come è il caso, non faceva riferimento ad alcun articolo. Questione di semplice buon senso, anche perché non è detto che il destinatario della sua lettera sia tenuto anche a leggere i suoi articoli.

9 In merito alle mie parole citate, circa i dirigenti della CMI, "scaricate dal Principe Emanuele Filiberto", la frase che è stata 'strategicamente' tagliata, perché dicevo: "È ormai palese che si tratta di una infantile gelosia di persone che sono state scaricate dal Principe Emanuele Filiberto e una ragione ci sarà!" - poi parlano di correttezza.

Il taglio della frase non ne cambia affatto il senso, come si può tranquillamente constatare.

Tra l'altro, i fatti dimostrano che l'affermazione del Sullivan è del tutto infondata, perché le persone alle quali lui si riferisce, e che accusa deliberatamente, non sono affatto state scaricate: hanno solo mantenuto una posizione integra, rifiutando proposte non in linea con le regole statutarie ed i principi che governano le associazioni che dirigono. Questo è quanto esigono serietà e correttezza.

Ad abundantiam, per capire quanto sia assurda questa teoria dello scaricamento, basterà dare un'occhiata all'agenzia stampa n. 2002 di oggi ed al messaggio inviato dal Principe Ereditario proprio ai dirigenti del CMI di Catania...

10 In merito alle dichiarazioni del Principe Ereditario sul fatto di non essere particolarmente "monarchico", le stesse devo ammettere che mi turbarono più per il fatto che ero consapevole che sarebbero state travisate, che per quello che lui diceva, difatti le sue dichiarazioni a favore della Monarchia sono state innumerevoli e non credo intendesse contraddirsi. Il sottoscritto ritiene che lui volesse dichiarare la propria neutralità, come deve essere per un vero Sovrano quale un giorno sarà. Sfido chiunque ad andare a chiedere al Papa se è monarchico o Monarca!

(Continua a pagina 5)



(Continua da pagina 4)

Non si capisce cosa c'entri questo con la nostra agenzia n. 1997...

*Il e concludo, perché è noioso commentare l'aria fritta, come ho già detto, queste persone della CMI, si definiscono lealisti ma dicono di non condividere la presa di posizione di Emanuele Filiberto e della CNM. Liberissimi di farlo ma non sfugge che loro non hanno fatto altro che dargli contro! Questo non è bello, non è leale ed è stupido e controproducente per la Causa monarchica, lo affermo testualmente qui e non più in corrispondenza **riservata!** Aggiungendo che se non è chiaro è semplicemente perché ci sono dei monarchici che non si comportano da Gentiluomini e questo, a parer mio, è gravissimo! Non voglio ovviamente sostenere che tutti i monarchici debbano nascere da gentili natali ma che quelli e solo quelli devono essere cultura e modi da seguire se si desidera ridare armonia alla società tramite una nuova Monarchia!*

Matteo Cornelius Sullivan

Le associazioni aderenti al CMI condividono da sempre un'idea fondamentale, che è anche il principio sul quale s'ncardina da secoli la superiorità istituzionale della monarchia: l'indipendenza del Re (o di chi aspira a divenire tale) dai giochi di partito.

Il Sullivan dimentica che anche i Principi possono sbagliare: e lealtà vuole che, disinteressatamente, si dica ciò in cui si crede. Soprattutto quando i fatti dimostrano la bontà delle nostre opinioni. Si vedano, a modesto ma significativo esempio, i risultati dell'inchiesta lanciata dal MMI (componente della CNM, il cui Segretario Nazionale è a capo del progetto politico della CNM) su un'eventuale discesa in campo politico del Principe di Piemonte e di Venezia, che alle ore 9.42 del 20 luglio 2007 sono i seguenti ed evidenziano che ben l'83,27% dei votanti è contrario:

Il Principe Emanuele Filiberto e la politica

Indifferente	0.80 %
Si, ma senza discesa in campo	1.20 %
Si, possibile in un partito di centro - sinistra	1.99 %
Si, possibile in un partito di centro - destra	3.59 %
Si, possibile con un suo partito	9.16 %
No, non è opportuno per un Principe Ereditario	19.52 %
No, assolutamente	63.75 %

Accodarsi supinamente non è di per sé bello, né leale né intelligente o produttore per la Causa monarchica. E' solo un atteggiamento acritico e servile.

Il confronto fra le idee è sempre potenzialmente positivo. Rifiutarlo facendo leva sul lignaggio (proprio o altrui) è sciocco e non ha nulla a che vedere con la lealtà né con l'essere gentiluomini (che in italiano si scrive con la minuscola...).

Constatiamo anche che, per ben 4 volte, Sullivan richiama nella sua lettera aperta il tema della correttezza, nonostante la nostra agenzia stampa n. 1997 non ne parli affatto. Sorge un dubbio spontaneo: strumentalizzazione o tentativo di intorbidire le acque, accusando gli altri delle proprie manchevolezze?

Concludiamo notando che, stranamente, per la prima volta il Sullivan non si esprime attraverso la Circolare Spigolosa, ma con una lettera personale. Sorgono alcuni dubbi legittimi: forse il suo pensiero non è del tutto condiviso dagli altri dirigenti del PdAM? Oppure ha agito senza consultarli?

Ancora una volta solo i fatti contano, perciò: cui prodest?

Alberto Casirati - Redattore Capo - Tricolore Agenzia stampa